Anno XXIV

Martedì 7 Gennaio 1890

Abbonamento Postale

N. 6

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

L'azione legale e l'azione spontanea nella vita pubblica

Quando specialmente i Popoli vennero per lungo tempo sia dall'altrui violenza sia dalla propria trascuranza tenuti lontani dalla vita pubblica, colla quale possano rendersi arbitri delle proprie sorti, anche se essi giungono a darsi delle istituzioni legali con cui governarsi da sè, sentono un grande bisogno di essere educati all'azione spontanea per promuovere i proprii interessi. Le abitudini troppo inveterate di considerare il Governo o come un nemico da combattersi sempre e ad ogni costo, o come la Provvidenza che deve pensare a tutto, senza che i privati abbiano da far nulla colla loro azione spontanea, non si vince ad un tratto e bisogna piuttosto adoperarsi con ogni mezzo a vincere e mutare siffatte abitudini.

Per quanta libertà si goda, entro ai limiti della legge, di pensare ed agire per sè in ciò che dipende da noi stessi, o si ricorre sempre per ogni cosa al Governo, o lo si combatte ad oltranza, o si usa laguarsi che non faccia tutto.

Adunque quelli che vorrebbero rendere più pratico l'uso della libertà in un Popolo, che da poco tempo la gode, dovrebbero occuparsi ad educare sè stessi e gli altri a quella azione spontanea che miri a creare l'abitudine di pensare a provvedere a sè stessi. Bisogna insomma creare nei Popoli una intima virtù d'azione, che gli ispiri e li spinga a fare tutto quello che ad essi possa giovare.

Specialmente in materia economica ed educativa bisogna pensare a creare codesta attività spontanea e soprattutto la letteratura e la stampa devono adoperarsi a crearla, continuando così l'opera dell'epoca della preparazione.

Pur troppo oggidì anche nell'arte poetica ha prevalso il vecchio costume degli Arcadi, che ci vengono a raccontare gli effetti delle loro passioni personali e perfino di quegli amori cui ognuno dovrebbe serbare per sè, e che non possono essere resi pubblici senza scandalo.

Col pretesto del verismo ci vengono gli Arcadi di oggidì a raccontare cose che non sono fatte per il pubblico, amenochè non abbiano da rendersi pubbliche anche le sudicerie. Ma lasciando ai nuovi Arcadi fare a loro posta, finchè sorga qualche voce potente che li spazzi via con una satira vigorosa degna di un Parini, di un Alfieri, o di un Giusti, bisogna almeno darsi quella letteratura e quella stampa educative che servano a creare nei molti una nuova forza di azione, di quella azione che convenga adesso al nostro Paese appena uscito dalla servitù.

Creare in ogni Regione d'Italia anche colla spontanea associazione delle falangi di persone intelligenti ed operose, che studiino e lavorino per tutto quello che può servire ad ogni progresso nella Patria nostra: ecco quale dovrebbe essere lo scopo presente per chi scrive per il pubblico ed intende di educarlo alla vita novella.

Le facoltà non possono mancare in un Popolo come è l'italiano, che cresce in un ottimo ambiente naturale e che può trovare nella stessa sua storia tante nobili tradizioni. Ma codeste facoltà, che si tennero per troppo lungo tempo inoperose, o vennero malamente sfruttate, bisogna cercare di svolgerle, ispirando massimamente alla gioventù nata dopo la nostra riconquista della libertà quella virtù operativa, che si manifesti con tutta la sua efficacia nella nuova vita pubblica. Le facoltà bisogna esercitarle perchè abbiano un valore, e come si usa la ginnastica del corpo bisogna introdurre anche quella che possa servire alla nuova vita pubblica.

Ecco un tema, che espresso qui nelle sue generalità, può servire di soggetto ad infinite applicazioni cui ciascuno deve cercare attorno a sè nella pratica. Ognuno deve domandarsi quali sono i pratici miglioramenti da potersi fare attorno a sè, specialmente coll'azione spontanea dei cittadini liberamente associati per iscopi di comune vantaggio. Così si potrà destare quella virtù cooperativa, che è poi anche una educazione politica, la quale può fare risorgere un Popolo ad una vita nuova con tutta la giovanile energia. Questa noi chiamiamo *l'azione spontanea nella vita pubblica.*

P. V.

CORRISPONDENZE FIORENTINE

Firenze, 3 gennaio 1890.

Possiamo dire altamente che in Firenze la carità non è una vana parola, se si giudica dai pronti soccorsi che hanno ricevuto gli artisti danneggiati dell'*Amor*.

E' una gara, una nobilissima gara che succede in Firenze: Impresari teatrali, Giornali, Uffici governativi, Stabilimenti privati, l'aristocrazia, tutti insomma iniziano recite, collette, fiere, lotterie, vendite all'incanto, ecc. pure di aiutare quei meschinelli.

In quattro giorni si sono raccolte più di 10,000 lire.

Sono queste, a parer mio, le prove che gli uomini possono dare di fratellanza ed umanità, e non quelle delle bombe e del petrolio!

***

Il Comitato di soccorso ai danneggiati dall'incendio dell'Umberto, ha deliberato di far visitare internamente le rovine del teatro, mediante il pagamento di una tassa individuale di centesimi 50.

Nell'entrante settimana avremo al nostro massimo teatro — la Pergola — il gran ballo *Excelsior*: vi agiranno tutti gli artisti ultimamente impegnati per l'*Amor*.

***

Intanto che si prepara l'Esposizione Nazionale in Firenze, a due illustri congressisti, il conte Angelo de Gubernatis e il comm. Felice Carotti, è sembrato che non fosse da trascurarsi la prossima occasione del centenario della morte di Beatrice Portinari, per attirare in Firenze, nel maggio e nel giugno 1890, il maggior numero di italiani e stranieri, con una attraentissima esposizione che si intitolerà precisamente *Esposizione Beatrice*, e sarà, sotto gli auspici di questo bel nome, una intiera mostra nazionale delle arti e delle industrie femminili italiane.

Firenze ebbe una piccola esposizione femminile nel 1871; quantunque ristretta e modesta, diede allora buoni risultati; la principessa Margherita la presiedeva, e molte distinte signore della nostra società la incoraggiarono.

L'Esposizione Beatrice viene a tempo concepita con assai più largo disegno ed eseguita da due cittadini risoluti, in locale che le permetterà uno sviluppo grandioso.

***

Tentato omicidio. Ieri mattina l'avvocato Calamari, che ha studio in via dell'Orivolo, è stato aggredito da certo Romiti sarto, che esplose contro di lui alcuni colpi di revolver, dandosi quindi alla fuga.

Per fortuna l'avvocato è rimasto illeso.

La questura ha fatto poco dopo l'arresto del Romiti: pare che abbia detto essersi deciso ad attentare alla vita del Calamari, perchè questi, perdendo una sua causa, l'aveva rovinato.

Il 19 gennaio p. v., i veneziani qua residenti, inaugureranno la statua del loro grande dittatore Daniele Manin, anima nobile e patriottica, di nascita veneziana, di fama europea.

Interverranno, alla cerimonia, tutte le associazioni fiorentine con musiche e bandiere.

Il monumento è opera dello scultore Nono, e sorgerà sulla piazza omonima.

***

E' morto il 1° gennaio scorso, nella sua abitazione, Via della Mattonaia, il nostro Consigliere Comunale cav. Giorgio Valensin.

Era nato in Livorno il 30 dicembre del 1850; Firenze perde in lui un uomo benefico e liberale.

Oggi ha luogo il trasporto funebre.

***

Sono state accettate definitivamente dall'on. Boselli le dimissioni del march. Alfieri di Sostegno da sopraintendente del R. Istituto di studi superiori, perchè le sue occupazioni al Senato e alla Scuola di scienze sociali gl'impediscono d'occuparsi delle cose dell'Istituto.

***

Onorificenza. Il sig. Giovanni Ferrero, topografo principale di 1ª classe nell'Istituto Geografico Militare è stato insignito del titolo di cavaliere della Corona d'Italia.

Questa onorificenza concessa al distinte topografo è stata tanto bene accolta da tutti gli impiegati dell'Istituto che per esprimere maggiormente la loro soddisfazione, hanno oggi stesso presentato al medesimo l'insegna dell'ordine.

***

L'Influenza a Firenze. C'è qualcosa d'*Influenza* anche fra noi, al Collegio Militare dove ne sono colpiti una quarantina di alunni, e anche alla Sanità Militare dove pure pochi alunni sono in letto; ma casi senza alcuna gravità.

***

Gli artisti danneggiati dell'*Amor* hanno avuto dal Comitato di soccorso, un primo aiuto in denaro.

Ieri la ballerina Teresita Riccio è stata interrogata dall'egregio giudice istruttore Pescetti.

E' probabile la scarcerazione dell'accenditore Bencini, essendo avvenuto l'incendio per caso fortuito.

***

Il panico cagionato dal disastro dell'«Umberto» e che aveva fatto disertare il pubblico dagli spettacoli, comincia a cessare.

Tutti i teatri di Firenze, furono ieri sera assai popolati, e lo saranno in seguito più ancora, quando si pensi che gli introiti delle rappresentazioni andranno a totale profitto delle *masse* sfortunate dell'*Amor*.

Firenze, 5 gennaio 1890.

Il Tancredi Vita che la *Tribuna* chiama *l'uomo della fiaschetta*, ha dimorato nella nostra città, due mesi nel 1883. Allora era in lotta con la famiglia perchè lo voleva avvocato. Ammesso istitutore nel Convitto Machiavelli, aveva il carattere cupo, strano e la mania di credersi filosofo; il fisico debole e malaticcio; mantenne però una condotta irreprensibile.

Certo non sarà la galera, ma il manicomio che lo ospiterà in seguito.

***

Venerdì u. s. alle 2 pom. ebbe luogo il trasporto funebre del cav. Giorgio Valensin. Essendo l'estinto consigliere comunale, il trasporto, in forma ufficiale, era condotto dal Sindaco, dalla Giunta e dal Consiglio comunale.

Fu una solenne, commovente, dimostrazione di affetto e di rimpianto alla quale quasi tutta Firenze volle partecipare.

Il carro era carico di corone, alcune delle quali bellissime. Reggevano i cordoni del carro: a destra il senatore Sansone D'Ancona, il marchese Incontri, il cav. Carpi rappresentante del Municipio; a sinistra: il deputato Bruniardi, il conte Carlo degli Alessandri e il comm. Nobili Direttore della *Nazione*, che, come decano dei giornalisti fiorentini, rappresentava la stampa.

Seguivano, subito dopo il feretro, il Sindaco conte Guicciardini, il fratello dell'estinto, sig. Guglielmo Valensin, il suocero barone Lombroso, e gli altri parenti più intimi.

Tutte le famiglie aristocratiche fiorentine erano rappresentate.

Più di venti associazioni chiudevano l'imponente corteggio:

***

La Società italiana protettrice dei fanciulli, raduna oggi, domenica, intorno all'*Albero di Natale* che sorge nel R. Politeama Fiorentino, i duemila e quattrocento giovinetti che la generosità cittadina protesse nel corso dell'annata. Lo scopo principale di questa cerimonia è la distribuzione di indumenti ed oggetti più necessari alla vita, ai fanciulli poveri.

Nella prossima corrispondenza farò menzione di tanta caritatevole solennità.

***

Il monumento a Manin. — Per l'inaugurazione del monumento a Manin, che avrà luogo il 19, si crede che giungerà in Firenze il conte Tiepolo Sindaco di Venezia con gli uscieri comunali, e una rappresentanza dei Veterani 1848-49 e la storica bandiera della difesa di Venezia.

***

La Commissione archeologica nel visitare alcune strade dell'Antico Centro di Firenze, trovava nell'antica Chiesa di San Donato de' Vecchietti un *lavabo*, un camino e un capitello del 500 degni di essere conservati.

***

Trovasi esposto il Fonografo Edison, a beneficio dell'albero di Natale dei fanciulli poveri sotto gli auspici della Società italiana protettrice dei fanciulli, in una sala della Banca mutua popolare, ed al prezzo di L. 1 l'ingresso.

***

La sottoscrizione aperta dalla «Vedetta» a favore dei danneggiati dell'«Umberto» ammonta a L. 6100.

***

I figli del nostro sindaco conte Guicciardini, sono attaccati, in forma però leggerissima, dall'*Influenza*.

***

Esposizione Beatrice. — Di questa Esposizione, di cui ho già tenuto parola nella corrispondenza passata, avremo l'inaugurazione il 1 maggio p. v. e resterà aperta fino al 30 Giugno 1890 nei vasti ed adatti locali del R. Politeama Fiorentino.

Nei nove primi giorni di maggio, anniversarii del primo innamoramento di Dante in Beatrice di Folco Portinari, e il 9 giugno 1890, anniversario e quinto centenario della morte di Beatrice, saranno nel Politeama Fiorentino celebrate feste geniali.

Si annunziano fin d'ora, tra le altre, un pittoresco *calendimaggio* in costume, con adatte canzoni e maggiolate, e una serie elegante di *quadri viventi in costume* illustranti la *Vita Nuova* di Dante con intermezzi di danze e canzoni analoghe: varie gare femminili con premi, di concerti musicali, strumentali e vocali; una serie di conferenze letterarie sulla Donna Italiana fatte da insigni scrittrici italiane sopra i seguenti soggetti, con premio alla conferenza giudicata migliore da uno speciale giurì:

Beatrice — La donna italiana nel trecento — La donna italiana nel Rinascimento — La donna italiana nel settecento — Le pittrici — Le scultrici — Le poetesse — Le novellatrici e romanziere — Le attrici — Le cantanti — Le maestre e le educatrici — Le scienziate — Le operaie — Le eroine e le patriotte — Il tipo fisico della donna italiana nelle varie regioni d'Italia — La donna italiana in famiglia — La donna italiana in società — La donna italiana nella beneficenza — La donna ispiratrice in Italia.

Un'accademia letteraria, alla quale prenderanno parte sole scrittrici italiane sarà tenuta il 9 giugno 1890, anniversario della morte di Beatrice; dopo di essa, saranno proclamate dai relatori dei vari giurì i nomi delle esponenti premiate e delle vincitrici delle gare.

Alla vendita degli oggetti esposti attenderanno dodici fanciulle di dodici diverse regioni d'Italia nel loro costume pittoresco.

Alcune industrie ed arti femminili saranno messe in opera all'Esposizione stessa.

La mostra sarà distribuita nelle seguenti otto sezioni:

1. Pittura, miniature, disegni ed arazzi. 2. Scultura ed incisione. 3. Letteratura. 4. Lavori d'ago e di ricamo. 5. Ornamenti della donna. 6. Didattica. 7. Igiene domestica. 8. Industrie diverse.

***

Theatralia. Pagliano. Mercoledì 8, prima rappresentazione dell'opera-ballo in 4 atti del maestro Giuseppe Bensa, *Cleopatra*, eseguita dai celebri artisti: Singer De Gemeno Teresina, Tobia Bertini, Casini Lelio, Pecci Faltoni Jnes.

Avendo assistito alle prove, posso con sicurezza augurare un felicissimo esito a questo bellissimo spartito che — malgrado una mediocre esecuzione — ha già ottenuto il verdetto favorevole del difficile pubblico milanese, al teatro Dal Verme.

Il libretto, scritto da Mino Tommassucci, è ricco di situazioni interessantissime.

La musica piena di vita, di slancio, di dottrina, non si perde in nebulosità metafisiche ed algebriche ed arriva dritta allo scopo che è quello di commuovere e d'impressionare.

Ne riparlerò in altra mia.

Leo Jgup.

RIVELAZIONI

Il sig. Mondion — quel noto agente di Boulanger, che nella *Nouvelle Revue* s'ingegnò a provare l'esistenza d'un trattato segreto fra il Belgio e la Germania — pubblica un nuovo ed interessante documento.

Questa volta è una lettera del barone De Lambermont, segretario generale degli esteri, al signor Delvaux, il compianto capo di Gabinetto del re Leopoldo del Belgio.

In questa lettera riferisce il barone De Lambermont su di un colloquio, che ebbe addì 16 febbraio 1885 con il maggiore Sommerfeld, addetto militare alla Ambasciata germanica di Bruxelles.

Questo ufficiale, il quale da lunga mano insisteva sulla necessità che il Belgio fortificasse la linea della Mosa, ed in ispecie le piazze di Liegi e Namur, disse allora al barone Lambermont essere un dovere per il Belgio di fortificare la Mosa e provvedere alla propria sicurezza tanto contro la Germania quanto contro la Francia, e che lo stesso generale Moltke aveva esclamato «finalmente!», quando udì che il Belgio avrebbe adempiuto infine questo dovere.

«Tutto quel che noi domandiamo al Belgio — avrebbe detto il Sommerfeld, secondo la lettera del barone Lambermont — è che il Belgio si difenda 5 giorni contro gli eserciti francesi; allora il suo compito sarà finito, ed il resto spetterà a noi» — cioè ai tedeschi.

Adesso la linea della Mosa si fortifica, e il Ministero belga della guerra ha inviato il colonnello Vogels a Magdeburgo, dove nelle officine del Gruson si eseguiscono le torri corazzate per quelle linee.

Vita al manicomio

Sarà probabile che appena finito il dibattimento contro Tancredi Vita — egli venga rinchiuso in un manicomio.

In questo senso anche il di lui fratello capitano ha fatto una domanda, essendo evidentissimi i sintomi di grave alienazione mentale, da cui il Tancredi è affetto.

Infatti venne ordinata una perizia medica sulle condizioni mentali di Tancredi.

IL GENERALE PASI

Roma 6. Il Bollettino della salute del primo aiutante del Re, generale Pasi, dice che le condizioni sono peggiorate. I medici disperano della sua salvezza. Monsignor Anzino questa mattina gli ha amministrato gli estremi sacramenti.

Causa il peggioramento dello stato di salute del generale Pasi questa sera si rinviò il pranzo di Corte al quale dovevano intervenire l'imperatrice Federico e le principesse figlie.

Stante la forte sua costituzione potrebbe arrivare fino a domattina. Molti si recano a prendere informazioni dell'infermo.

Diminuzione del prezzo dei tabacchi

Fra i cespiti gabellari è in costante diminuzione quello dei tabacchi. Il ministro delle finanze, essendo convinto che causa precipua della diminuzione sia il prezzo troppo elevato dei sigari, ha presentato alla Camera un progetto che dà facoltà al Governo di ridurre con decreto reale il prezzo delle qualità più mercantili dei tabacchi.

L'on. Seismit-Doda crede che, ribassando le tariffe dei tabacchi si colpirà a morte il contrabbando, il quale trova alimento nei prezzi attuali. E ciò è verissimo; ma occorre che l'onorevole ministro non dimentichi che il contrabbando non sarà fiaccato completamente finchè non sia migliorata la fabbricazione dei sigari, poichè molti di quelli che sono introdotti dal contrabbando nel Regno trovano facile smercio, perchè sono di qualità migliore di quelli messi in vendita dallo Stato.

In previsione della non lontana approvazione del progetto per parte del Parlamento, il ministro delle finanze ha disposto che sia preparato l'occorrente per ridurre le qualità dei tabacchi, migliorandone la fabbricazione e per ribassare i prezzi di alcune qualità.

MAGLIANI CONTRO GIOLITTI

La *Nuova Antologia* pubblica un articolo dell'on. senatore Magliani, intitolato; *La finanza italiana.* Tale articolo risponde alla esposizione finanziaria del ministro del tesoro, on. Giolitti.

L'on. Magliani rifà la storia della propria amministrazione; dimostra che i *deficit* sono derivati dalle spese militari; mette alquanto in canzonatura le innovazioni arrecate dall'onorevole Giolitti nella compilazione del bilancio; deride la pretesa instaurazione della sincerità; si scaglia contro la legge sulla tassa degli spiriti; biasima il sistema di lasciare scoperto il disavanzo senza provvedere subito a coprirlo, tranne che con piccole e derisorie economie.

L'on. Magliani rileva che, trattanto, malgrado il nuovo indirizzo, continua il disavanzo, anzi si aggrava e persiste; e non vi si provvede altrimenti che con l'accrescere il debito nelle sue forme più pericolose, quella cioè, della passività del tesoro allo scoperto, con l'emissione di rendita in perpetuo.

Conclude col dire che dai ministri Doda e Giolitti nessun rimedio efficace e pronto fu annunziato finora.

Le feste al Quirinale

Anche quest'anno avranno luogo a Corte i due consueti grandi balli.

Moltissime sono le domande pervenute al prefetto di Palazzo ed alla dama d'onore di S. M. la Regina dalle persone che desiderano essere presentate alle LL. MM. onde potere intervenire alle feste.

Fra otto giorni scade il tempo utile per l'invio delle suddette domande.

Per il *buffet* il Re ha ordinato che siano spese 40,000 lire per ciascuna delle due feste.

Fra lord Dufferin e l'on. Crispi

Fu già annunziato che l'altra sera mentre la signora Crispi stava abbigliandosi per recarsi al ricevimento ufficiale di lord Dufferin ambasciatore inglese, fu colta da un lieve malore, sicchè fu costretta a rinunziare all'idea di andare all'ambasciata brittanica.

Come sapete, Crispi fece tosto cercare del prof. Baccelli, e non riuscendo di trovarlo, fece chiamare il prof. Todaro, che lo tranquillò dicendogli che si trattava di una cosa leggerissima.

L'on. Crispi ad onta di ciò non andò da Lord Dufferin quantunque si trattasse di un *ricevimento ufficiale*, e si fece scusare dal ministro Boselli.

Ora tale assenza è commentatissima.

Per spiegarsi questo contegno di Crispi, si ricorda l'incidente avvenuto nella scorsa estate.

Lord Dufferin si recò alla Consulta. Crispi lo accolse seduto, al che l'ambasciatore ristette e non gli mosse incontro fino a tanto che Crispi non ebbe ad alzarsi.

Si richiamano alla memoria anche i rapporti piuttosto freddi tra lady Dufferin e la signora Crispi.

DI QUA E DI LÀ

Morte d'un deputato.

E' morto a Milano il deputato Rinaldo Pavesi, deputato intelligente e onesto; egli resse l'amministrazione di Genova durante la crisi del 1887.

Un ricorso di Luciani.

Coll'attuazione del nuovo codice venne stabilito che per i condannati ai lavori forzati a vita anteriormente alla promulgazione del codice la pena è ridotta a 30 anni.

Fra i tanti ricorsi è giunto pure quello di Giuseppe Luciani il deputato effimero di Roma, l'assassino del povero Raffaele Sonzogno.

Venendo col nuovo Codice la sua pena ridotta a trent'anni, fra quindici anni il Luciani potrà ritornare al consorzio umano avendo omai espiata la metà della sua condanna.

Il Luciani ha ora 45 anni circa.

La Società «Dante Allighieri»

La Società «Dante Allighieri» ha deciso di convocare un Congresso in marzo di tutti i Comitati locali d'Italia.

Si stabilirà un Comitato per ricevere i congressisti.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

6 gennaio 1890	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 7 gen.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	758.8	756.7	756.8	758.4
Umidità relativa	70	68	89	87
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direz.)	N	NW	N	N
Vento (vel. k.)	4	9	5	11
Term. cent.	7.3	8.1	6.3	7.5

Temperatura (massima 10.9 / minima 2.5)
Temperatura minima all'aperto — 0.3

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 4 pom. del 5 gennaio.

Probabilità: Venti freschi settentrionali — Cielo generalmente sereno — Temperatura in diminuzione — Brinate e qualche gelata sull'Italia superiore.

Dall' Osservatorio Meteorico di Udine

MEMENTO. — I nostri associati di provincia che si trovano in arretrato coi pagamenti sono invitati a regolare il loro conto coll'amministrazione del Giornale nel più breve tempo possibile.

Torbidi nelle elezioni comunali. Ci scrivono da Castelnuovo del Friuli in data di ieri 6 corrente:

Oggi l'arma dei R.R. Carabinieri fece scancellare la scritta: *abbasso il sindaco!* che potevasi leggere su parecchi pubblici edifici.

Il malcontento contro il sindaco va attribuito all'essere stato dichiarato illegale e respinto un ricorso presentato dagli elettori della frazione Vidunsa-proforte. Il suddetto ricorso venne sottoscritto da 32 elettori e domandava l'annullamento delle elezioni comunali del 3 novembre per i seguenti motivi;

I. Nella frazione Vidunsa-proforte votarono elettori appartenenti per domicilio ad altre frazioni;

II. si ebbero a riscontrare due schede in più del numero dei votanti;

III. venne violata la legge dagli scrutatori, essendo state levate le schede da un'urna e poste in un'altra, non rispettando così la libertà del voto.

Mi sembra per ciò che il ricorso presentato dagli elettori fosse giusto, ed anzichè respingerlo, dovevasi dar ragione agli elettori.

Un'elettore.

COMUNICAZIONI
della Camera di Commercio

Carta di legittimazione industriale per i viaggiatori di commercio. Alla Camera di Commercio è pervenuta la seguente circolare del Ministero d'Agricoltura, industria e commercio:

«L'art. 2 del trattato di commercio fra l'Italia e l'Austria-Ungheria stabilisce che i negozianti, i fabbricanti e gli industriali in generale i quali potranno provare che pagano nel paese, di loro residenza i diritti e le tasse stabilite per l'esercizio del loro commercio e della loro industria, non saranno assoggettati, per questo titolo, ad alcun altro diritto o ad alcun'altra tassa nell'altro paese, quando viaggiano o fanno viaggiare i loro commessi od agenti con o senza campioni, nell'interesse esclusivamente del commercio o dell'industria che esercitano, ed allo scopo di fare acquisti o di ricevere commissioni.

Il n. I. del protocollo finale del trattato stesso stabilisce che, per godere reciprocamente nei due paesi delle immunità suddette, i viaggiatori di commercio debbono essere muniti di una carta di legittimazione industriale, di cui il modello è annesso al trattato medesimo.

Essendo sorto qualche dubbio circa l'applicazione di siffatte disposizioni, questo Ministero reputa opportuno di dichiarare che le carte di legittimazione industriale per i viaggiatori di commercio che si recano in Austria-Ungheria, debbono essere rilasciate dalle Camere di commercio del Regno, in conformità al modulo prescritto dal trattato di commercio.

Tale documento sarà rilasciato dalla Camera di commercio nella cui circoscrizione abbia sede la Ditta commerciale o industriale che manda un commesso a viaggiare in Austria-Ungheria, quando questi viaggi esclusivamente per conto di tale Ditta.

La carta di legittimazione sarà rilasciata invece dalla Camera nella cui circoscrizione risieda il viaggiatore di commercio, allorchè questi debba recarsi nell'Impero austro-ungarico per conto di più Ditte industriali o commerciali che hanno sede nei distretti di due o più Camere di commercio.

Concorso giudiziario. Presso la R. Corte d'appello di Venezia è aperto il concorso a 14 posti di alunno gratuito vacanti nelle Cancellerie qui sotto indicate; o che in avvenire si renderanno scoperti:

Venezia,	Tribunale civile corr.	N.	2
Belluno,	»	»	1
Este,	»	»	1
Rovigo,	»	»	1
Chioggia,	Pretura	»	1
Portogruaro	»	»	1

Gli aspiranti dovranno presentare, non più tardi del 12 gennaio 1890, la loro domanda per ammissione.

Ruoli militari. Il Sindaco della città e Comune di Udine, visto l'art. 19 del testo unico delle leggi sul Reclutamento dell'Esercito approvato col R. Decreto 6 agosto 1888 n. 5655, serie terza.

Notifica:

1. Tutti i cittadini dello Stato, o tali considerati a tenore del Codice Civile, nati tra il 1 gennaio ed il 31 dicembre 1872 i quali hanno domicilio legale nel territorio di questo Comune, sono in obbligo di domandare entro questo mese la loro iscrizione e di fornire gli schiarimenti che in occasione potranno loro essere richiesti. Ove tale domanda non sia fatta personalmente dai giovani anzidetti, hanno obbligo di farla i genitori o i tutori.

2. I giovani qui domiciliati, ma nati altrove, nel chiedere la loro inscrizione esibiranno o faranno presentare l'estratto dell'atto di loro nascita debitamente autenticato.

3. I giovani che non sieno domiciliati in questo Comune, ma che vi abbiano la dimora abituale nel senso dell'art. 16 del Codice Civile, hanno la facoltà di farsi inscrivere su queste liste di leva per ragione di residenza. In questo caso la loro domanda equivale, per quanto concerne la leva, alla prova di cambiamento di domicilio nel senso del successivo art. 17 del codice stesso.

4. Nel caso che taluni dei nati nell'anno 1872 sia morto, i genitori tutori o congiunti esibiranno l'estratto legale dell'atto di morte che dall'ufficiale dello Stato civile sarà rilasciato in carta libera, a norma del disposto dall'art. 21 del testo unico delle leggi sul bollo approvata col R. Decreto del 13 settembre 1874 n. 2077 serie seconda.

5. Saranno inscritti d'Ufficio per età presunta quei giovani che non essendo compresi nei registri dello Stato civile, siano notoriamente ritenuti aver l'età richiesta per l'iscrizione. Essi non saranno cancellati dalle liste di leva se non quando abbiano provato con autentici documenti, e prima dell'estrazione, di avere un'età minore di quella loro attribuita.

6. Gli omessi scoperti saranno posti in capo di lista della prima classe chiamata dopo la scoperta ommissione ed inoltre sottoposti alle pene di cui l'art. 162 del suddetto testo unico delle leggi sul reclutamento.

Dal Municipio di Udine, li 1 gennaio 1890.

Il Sindaco
ELIO MORPURGO

La latteria di Piano d'Arta. Noi che l'estate scorsa trovandoci ospiti dell'amico Dott. Gortani e portandoci ogni giorno a Piano d'Arta potevamo anche vedere la costruzione che allora si faceva di un edificio speciale per la Latteria già ottimamente diretta colà dal Gortani e dal Cozzi, leggiamo volentieri ciò che ne dice il Dott. Ghinetti sull'ottima riuscita di quel locale per gli usi a cui è destinato. Non potendo ora dirne altro, siamo lieti di menzionare almeno questo fatto, che torna in onore dei nostri egregi conoscenti.

Notizie militari. — Il Ministero della Guerra ha fissato così il numero dei volontari ordinari che possono esser ammessi nei vari corpi d'esercito nel 1890: per ogni reggimento di fanteria di linea, di bersaglieri, d'artiglieria e cavalleria, 8; per ogni reggimento del genio, 10; il numero dei volontari ordinari che possono esser ammessi nei reggimenti alpini, è illimitato.

Per le ammissioni nei collegi militari, nella scuola e nell'accademia militare, per l'anno scolastico 1890-91, il Ministero della Guerra ha stabilito che siano fatte ammissioni di nuovi allievi: al primo anno di corso dei collegi militari di Milano, Firenze, Napoli, Roma e Messina; 1° e 2° anno di corso della scuola militare.

In quest'anno, presso la scuola centrale di tiro di fanteria, avranno luogo quattro corsi d'istruzione sulle armi, sul tiro e sui lavori da zappatore: vi saranno successivamente comandati circa 260 tenenti e 360 sottotenenti di fanteria.

Vini friulani a Roma. Fra gli espositori che presero parte all'esposizione enologica di Roma vi è pure l'egregio sindaco di S. Giovanni di Manzano sig. Giuste Bigozzi, uno fra i più intelligenti vinicoltori del Friuli.

Ballo della «Croce Rossa». Nell'adunanza ch'ebbe luogo ieri venne stabilito che il ballo mascherato il cui introito andrà a favore della *Croce Rossa*, avrà luogo la sera di sabato 1° febbraio al Teatro Minerva.

Il prezzo d'ingresso venne stabilito in lire 3 indistintamente per i signori uomini e le signore donne, mascherati o meno; palchi lire 20, ogni singolo ballo cent. 40.

Croce Rossa Italiana. *Sottocomitato di Sezione di Udine.*

La Commissione nominata dalla Presidenza per studiare il modo più adatto per organizzare una festa da ballo a favore dell'Associazione, tenne ieri la prima seduta, e stabilì che la festa stessa avrà luogo sabato 1 febbraio p. v.

La Commissione è composta dei signori:

Di Prampero co. comm. Antonino, presidente del sottocomitato.
De Puppi co. cav. uff. Luigi, vice-presidente id.
Bonini cav. prof. Pietro, id. id.
Caratti nob. avv. Umberto, segretario id.
Gropplero co. dott. Andrea id. id.
Morpurgo Elio, sindaco di Udine.
Giacomelli cav. Sante, colonnello del 18° cavalleria.
Baralla cav. Marco, id. del 35° fanteria.
Bardusco Luigi di Marco, presidente Agenti di commercio.
Braida Carlo di Gregorio.
Bevilacqua prof. Enrico.
Caporiacco (di) nob. dott. Giuliano.
Cloza Fabio, presidente del Club velocipedistico.
Di Varmo co. dott. Gio. Batta.
Fornera (de) dott. Lucio di Cesare.
Gambierasi Giovanni.
Mangilli march. Francesco.
Marcovich Giovanni.
Marzuttini cav. dott. Carlo.
Mauroner dott. Adolfo.
Moretti Luigi.
Muratti Giusto.
Pecile cav. Attilio.
Perini m. Giuseppe, presidente del Consorzio Filarmonico.
Ronchi co. dott. Gio. Andrea.
Someda Carlo.
Volpe Attilio.

FURTO DI L. 12,500
alla Stazione di Gemona

Ieri mattina l'ufficiale pagatore delle ferrovie consegnò all'ufficio della stazione di Gemona lire 14,000.

Il ricevitore le mise nella cassa forte e poi uscì lasciando un altro impiegato. Questi pure uscì per un momento, lasciando chiusa la cassa.

In questo frattempo qualcuno deve essere penetrato nell'ufficio, poichè quando l'impiegato ritornò trovò la cassa aperta.

Avvertito subito il cassiere, questi venne e fatto il riscontro di cassa si trovarono mancanti lire 12,500.

Si avvertì subito l'autorità, che arrestò frattanto un cantoniere.

Si hanno pure sospetti su altre persone.

Questa mattina andò a Gemona una speciale commissione per far le indagini opportune.

Dopo domani, in appendice, cominceremo a pubblicare un breve romanzo dal titolo: **Giona Goldrugge,** imitazione dallo svedese, di *H. Mar-Sparren.*

Arresto. A Gemona fu arrestato Micheli Luigi, il quale per futili motivi percosse con uno soccolo Armellini Giuseppe causandogli lesioni guaribili in giorni 11.

Accademia di Udine. Nella conferenza che il dott. F. Franzolini terrà la sera del 10 corr. sull'efficacia terapeutica ecc. ecc. devesi leggere poi *studi clinici,* non «critici».

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 31 dicembre 1889.

ATTIVO.

Cassa contanti	L.	48,076.08
Mutui	»	2,981,106.05
Prestiti in conto corrente	»	575.691.04
» sopra pegno	»	133,036.—
Buoni del Tesoro	»	1,610,000.—
Valori pubblici	»	1,251.868.50
Depositi in conto corrente	»	135,135.90
Cambiali in portafoglio	»	305,412.82
Mobili, registri e stampe	»	3,830.75
Ratine interessi non scaduti	»	71,749.22
Debitori diversi	»	6,983.80
Depositi a cauzione	»	258,262.16
» a custodia	»	751,657.04
Somma l'Attivo	L.	8,132,809.36

PASSIVO.

Credito dei depositanti p. dep. ord.	L.	6,399,050.23
Simile per depositi a pic. risp.	»	18,290.10
Simile per interessi	»	192,313.71
Credito complessivo	L.	6,609,654.04
Rimanenze pesi e spese	»	9,955.99
Fondo di compensazione per crediti inesigibili	»	5,200.—
Depositanti per dep. a cauzione	»	258,262.16
» » custodia	»	751,657.04
Somma il Passivo	L.	7,634,729.23
Eccedenza dell'Attivo formante il Patrimonio dell'Istituto	»	498,080.13

cioè

Utili a tutto 1888	L.	446,554.15
Utili del 1889	»	51,525.98
Somma a pareggio	L.	8,132,809.36

Movimento del risparmio.

Dicembre 1889

Depositi ordinari.

Libr. emessi n. 124 depositi n. 456 per L. 372,563.19
Libr. estinti » 90 ritiri » 515 » 286,193.14

Depositi a piccolo risparmio.

Lib. em. n. 18 depositi n. 116 per L. 1,623.15
Lib. est. » 4 ritiri » 25 » » 1,017.20

Anno 1889

Depositi ordinari.

Lib. emessi n. 1330 dep. n. 6770 per L. 4,007,509.11
Lib. estinti » 1019 rit. » 6329 » » 3,683,420.40

Depositi a piccolo risparmio.

Lib. emessi n. 336 depositi n. 1530 per L. 23,780.90
Lib. estinti » 51 ritiri » 220 » » 5,490.80

Il Direttore A. BONINI

Operazioni.

La cassa riceve **depositi a risparmio** all'interesse netto del 3 1/4, 3 1/2 %;

e a **piccolo risparmio** (libretto gratis) al 4 % netto;

sconta **cambiali** con tre firme a quattro mesi al 5 1/2 %;

fa **mutui a corpi morali** al 5 1/4 % coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;

a **privati contro ipoteca** al 5 % coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;

fa **prestiti ai monti di pietà** della provincia di Udine;

fa **sovvenzioni in conto corrente garantite** da deposito di valori pubblici o contro ipoteca al 5 %;

contro pegno di valori al 4 1/2 %; riceve **valori a titolo di custodia** verso la provvigione del 1 ‰ in ragione d'anno per i depositi non superiori a lire **25,000**;

dal 1/2 ‰ in ragione d'anno per i depositi oltre le lire **25,000** e fino a lire **100,000**;

e dal 1/4 ‰ in ragione d'anno per tutti i depositi che oltrepassano la somma di lire **100,000.**

Banca Popolare Friul. - Udine

con Agenzia in Pordenone

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 31 dicembre 1889.

XV° ESERCIZIO

ATTIVO.

Voce		Importo
Numerario in Cassa		L. 111,5?0.41
Effetti scontati		» 2,891,538.46
Antecipazioni contro depositi .		» 30,072.—
Valori pubblici		» 702,200.16
Debitori diversi senza spec. class.		» 1,575.77
» in Conto Corr. garantito		» 197,869.96
Ditte e Banche corrispondenti .		» 184,099.58
Agenzia Conto Corrente.		» 44,550.06
Stabile di proprietà della Banca		» 31,600.—
Deposito a cauzione di C. C. .		» 354,659.50
id. id. antecipaz.		» 43,956.80
id. id. dei funzion.		» 60,000.—
id. liberi		» 79,478.—
Totale Attivo		L. 4,733,190.70
Spese d'ordinaria amministrazione	L. 25,246.03	
Tasse Governative	» 13,812.78	
		» 39,058.81
		L. 4,772,249.51

PASSIVO.

Voce		Importo
Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75	L. 300,000.—	
Fondo di riserva	» 76,487.34	
		» 376,487.34
Differenza sui valori in evidenza per le eventuali oscillazioni . .		» 20,626.98
Depositi a risp.	L. 1,276,959.99	
Idem a piccolo risparmio . . .	» 81,170.50	
Id. in Conto Corr.	» 1,999,923.84	
		» 3,358,054.33
Ditte e Banche corrispondenti		» 311,657.59
Creditori diversi senza speciale classificazione.		» 32,331.27
Azionisti Conto dividendi		» 1,321.—
Assegni a pagare		» 1,744.—
Depositanti div. per dep. a cauz.		» 398,616.30
Detti a cauzione dei funzionari		60,000.—
Detti liberi		» 79,478.—
Totale Passivo		L. 4,640,316.81
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi	L. 105,485.60	
Risconto e saldo utili eserciz. prec.	» 26,447.10	
		» 131,932.70
		L. 4,772,249.51

Il Presidente
Ing. C. Tonutti

I Sindaci
A. Bonini
Dott. A. Mauroner
A. Muzzati

Il Direttore
Omero Locatelli

Il Foglio Periodico della R. Prefettura, n. 53 contiene:

400. Dovendosi procedere alla costituzione del Consorzio per le opere idrauliche di II. categoria in base al regolamento 9 febbraio p. p., il sindaco di Sacile invita i proprietari dei beni compresi nel perimetro del Consorzio per le arginature destra e sinistra del Reschio e destra del Livenza ad intervenire alla seduta che si terrà nel Teatro Sociale di Sacile, domenica 19 gennaio corr. alle ore 10 ant.

405. Nel giorno 11 gennaio corr. alle ore 11 ant. nell'ufficio municipale di S. Giovanni di Manzano, si terrà un'asta pubblica per deliberare in un sol lotto ed al miglior offerente i lavori di costruzione di un fabbricato in S. Giovanni per uso scuole e Municipio lire 9000. Costruzione di altro fabbricato in Medeuzza per uso scuola lire 2403.49.

398. L'ufficio del Genio Civile Governativo di Udine, è autorizzato all'immediata occupazione di stabili in comune censuario di Gradisca (amministrata di Sedegliano) occorrenti nei lavori di sistemazione di un tratto d'argine sinistro del Tagliamento dalla Chiavica di Rivis a m. 147.60 inferiormente al Cippo n. 1.

Arte, Teatri, ecc.

Concerto dei fratelli Szabò. rinomati virtuosi di Violino-Arione e di Forte-Cetra da Budapest (Ungheria), fratelli Szabò che in seguito ad invito speciale di S. A. R. il principe di Galles viaggiano alla volta di Londra, danno nei luoghi di loro passaggio dei concerti e daranno anche a Udine un saggio della loro valentia.

Il Violino-Arione è un istrumento di nuova trovata il quale ha la forma di un violino, però è molto più largo perchè ha cinque corde che accordate in quinte congiungono l'estensione della viola e del violino. Le corde sono di acciaio finissimo e vengono suonate mediante arco. Il maneggio del Violino-Arione offre grandissime difficoltà e la virtuosità del minore dei fratelli, signor Béla Szabò allievo premiato dal conservatorio e compositore suscita dappertutto meraviglia ed ammirazione.

Egli è l'unico virtuoso di questo istrumento, il quale a cagione della costruzione e del modo di suonarlo ha un suono incomparabilmente bello e pieno d'anima e l'esecuzione fa un'impressione soave. Il rimarchevole in quest'ultimo artista è che non tiene il suo violino-arione come s'usano tenere i soliti violini, ma, causa la costruzione eccezionale di questo istrumento, lo tiene su di un tavolo dinanzi a sè, e nel suonarlo l'inventore dimostra grande valentia.

Le Forti-Cetre sono strumenti di invenzione nuovissima e propria dei Fratelli Szabò e superano in bellezza e forza dei suoni tutte le altre cetre dalle quali differiscono nel modo di trattarle. Esse sono le prime che furono costruite a modo di clavicembalo e che in parte sono munite di clavicatura, hanno un colorito e diffondono un suono oltremodo forte simile a quello del clavicembalo. Sulla Forte-Cetra vengono eseguite anche imitazioni di violino, cembalo, arpa e mandolino.

I Fratelli Szabò ebbero negli ultimi anni l'alto onore di potersi produrre dinanzi a molti personaggi d'alto e di altissimo rango, su di che vi sono attestati e scritti di ricognizione mentre le recensioni delle gazzette più importanti d'Austria-Ungheria, Rumenia e Svizzera si pronunciano in modo assai lusinghiero sulle prestazioni veramente artistiche dei Fratelli Szabò e designano come novità e specialità gli istrumenti, e le produzioni dei Fratelli Szabò come interessanti ed uniche nel loro genere.

I Fratelli Szabò sono gli unici suonatori esistenti al mondo dei suddetti due istrumenti, da loro stessi inventati, e formano con ciò una rara ed invidiabile eccezione nel regno dei suoni.

Con altro annuncio e con manifesti verrà indicato il luogo ed il giorno del concerto.

L'istitutto filodrammatico udinese «Teobaldo Ciconi» invita i suoi soci al primo trattenimento sociale di quest'anno che avrà luogo al Teatro Nazionale la sera di Venerdì, 10 corr. alle ore 8 col seguente programma:

Troppi paroni, commedia nuovissima in tre atti, in dialetto veneziano, dell'*avv. cav. Dott. Dom Barnaba* di San Vito al Tagliamento.

(L'autore assisterà alla rappresentazione.)

Giuochi di prestigio, presentati dal socio sig. Felice D'Augier.

Chiuderà il trattenimento un **festino di famiglia** *con dodici ballabili.*

Il nome ben noto del cav. *Dott. Barnaba*, una sua commedia nuovissima, la valentia del sig. D'Augier, e... il solito festino: tutto concorre a rendere attraentissimo questo trattenimento dell'Istituto, al quale concorreranno certo numerosissimi i soci.

Libri e Giornali

Vocabolario greco.

Il chiaro prof. Rigutini infaticabile ne' suoi studii filosofici, dopo il Vocabolario della lingua latina, due eccellenti lavori editi dal Barbera di Firenze, ci presenta ora il *Vocabolario greco-italiano* e *italiano greco* compilato sui migliori lessicografi italiani e stranieri. Egli ha seguito il metodo adottato nel vocabolario latino, vale a dire si è servito del materiale prezioso che potevano offrirgli i classici greci da Omero a Luciano. Si può asseverare, senza alcuna esitanza, che questo Vocabolario del Rigutini accoglie il fiore dell'aurea grecità, e certo è nelle migliori condizioni per essere preferito ai soliti dizionari greci italiani che vengono offerti alle nostre scuole. Di ogni voce egli dà spiegazione breve, ma chiara e ne distingue l'uso pratico e il figurato. Per certe altre ove può parer dubbia l'accettazione, il Rigutini accenna il nome preciso dei classici da cui le tolse onde questo lavoro compiuto con molta diligenza è opera coscienziosa di uno tra i più chiari nostri filologi.

L'editore Barbera ha curato diligentemente l'edizione che è nitida, elegante, e a un prezzo assai mite, per cui gli studenti e le persone colte non tarderanno a provvedersi con loro profitto, del Vocabolario greco-italiano e italiano-greco del Rigutini.

L'altro ieri alle ore 10.30 pom. cessava repentinamente di vivere il

cav. Pietro Valentini
d'anni 57
ufficiale in ritiro.

La moglie, la figlia e la suocera danno il tristissimo annunzio ai parenti ed amici pregando la dispensa dalle visite di condoglianza.

Udine, 7 gennaio 1890.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 3 pom. nella chiesa parrocchiale di S. Giorgio Maggiore, partendo dalla via Cussignacco n. 39.

IL CASTELLO DI LAECKEN

Un telegramma dell'altro giorno ci annunziò l'incendio del Castello di Laecken.

Il castello di Laecken, nei dintorni di Bruxelles, residenza della famiglia reale, venne fabbricato alla fine del XVIII secolo dagli architetti Montoyer e Payen, sui disegni dell'architetto Alberto di Saxe Teschen.

Questo castello saccheggiato nel 1792, venne comperato da Napoleone I, che lo fece restaurare, l'ammobigliò con mobili comperati a Parigi e lo abitò con Giuseppina.

Si crede che sia stato in questo castello che egli concepì il piano della campagna di Russia.

In seguito divenne proprietà della famiglia reale belga ed in essa morì nel 1865 il re Leopoldo I. Dopo servì di ricovero alla impazzita Maria Carlotta vedova di Massimiliano, imperatore del Messico.

A Laecken vi sono raccolti molti oggetti d'arte; splendido il parco con magnifiche serre; al di sotto della chiesa di Laecken c'è una cripta destinata alla sepoltura della famiglia reale. Nel cimitero di Laecken fu sepolta la Malibran.

L'«INFLUENZA»

continua in Europa e in America. A Nuova York vi sono stati dei casi di morte.

Telegrammi

Per il gran Re

Roma 6. L'Associazione elettorale liberale di Borgo *Umberto di Savoia* commemorerà nella sede sociale il dodicesimo anniversario della morte di Vittorio Emanuele.

Sono state invitate alla commemorazione tutte le Società liberali di Roma.

La Giunta, giovedì, deporrà sulla tomba una corona in nome della città.

L'imperatrice Federico

Roma 6. L'imperatrice Federico oggi si è recata colle figlie in Chiesa San Pietro, dove fu ricevuta dai canonici.

In una delle cappelle si è celebrata espressamente una funzione religiosa con accompagnamento dei cantori della cappella Sistina.

— L'imperatrice quindi si è recata a visitare Donna Laura Minghetti, della quale è amicissima, e con cui uscì poi a passeggio.

Brin a Spezia

Spezia 6. Il ministro Brin si è recato stamane, accompagnato da Racchia e da Lovera di Maria a visitare la batteria di Marclunga, le caserme di Varignano, la batteria dei cannoni da 100 a cupola alla Palmaria e una nave americana.

Giungerà a Roma stassera alle ore 11.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 6 gennaio

R. I. 1 gennaio	94.30	Londra 3 m. a v.	25.17
» 1 luglio	92 13	Francese a vista	100.95

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Banconote Austriache	da 215 —	a 215 1/2
Fiorini Austriaci d'argento	da —.—	a —.—

FIRENZE 6 gennaio

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.06	Banca T.	—.—
Francese	100.87	Credito I. M.	582.50
Az. M.	713.—	Rendita Ital.	96.57

LONDRA 4 gennaio

Inglese	97 1/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	94 1/4	Turco	—.—

Particolari

VIENNA 7 gennaio

Rendita Austriaca (carta) 85.85
Idem (arg.) 86.30
Idem (oro) 108.45
Londra 11.79 — Nap. 9.37

MILANO 7 gennaio

Rendita Italiana 96.20 — Serali 96.25
Napoleoni d'oro » 20.13

PARIGI 7 gennaio

Chiusura Rendita Italiana 96.25
Marchi l'uno 124.60

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine

Ore antimeridiane

M	1.40	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons - Trieste
O	5.20	»	Venezia
O	5.45	»	Pontebba
D	7.48	»	Pontebba
M	7.50	»	Palmanova - Portogruaro
O	7.53	»	Cormons - Trieste
—	8.05	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	9.06	»	Cividale
O	10.35	»	Pontebba
—	11.05	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	11.10	»	Cormons
D	11.15	»	Venezia
M	11.25	»	Cividale

Ore pomeridiane

O	1.10	per	Venezia
M	1.02	»	Palmanova - Portogruaro
—	2.05	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	3.30	»	Cividale
O	3.40	»	Cormons - Trieste
O	4.—	»	Pontebba
O	5.24	»	Palmanova - Portogruaro
O	5.45	»	Venezia
D	5.54	»	Pontebba
—	6.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
O	6.—	»	Cormons - Trieste
D	8.20	»	Venezia
M	8.24	»	Cividale

Arrivi a Udine

Ore antimeridiane

M	1.05	da	Trieste - Cormons
O	2.24	»	Venezia
M	7.31	»	Cividale
D	7.40	»	Venezia
—	8.45	»	S. Daniele
M	9.02	»	Portogruaro - Palmanova
O	9.15	»	Pontebba
O	10.05	»	Venezia
M	10.22	»	Cividale
O	10.57	»	Trieste - Cormons
D	11.04	»	Pontebba

Ore pomeridiane

—	12.35	da	S. Daniele
O	12.35	»	Trieste - Cormons
M	12.50	»	Cividale
M	3.10	»	Portogruaro - Palmanova
O	3.15	»	Venezia
—	3.27	»	S. Daniele
M	4.19	»	Cormons
O	5.06	»	Cividale
O	5.10	»	Pontebba
D	5.42	»	Venezia
—	6.33	»	S. Daniele
O	7.28	»	Pontebba
M	7.33	»	Portogruaro - Palmanova
O	7.50	»	Trieste - Cormons
D	8.12	»	Pontebba
M	11.05	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Dirette — la lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.